

Gli obiettivi comuni si tingono di rosa

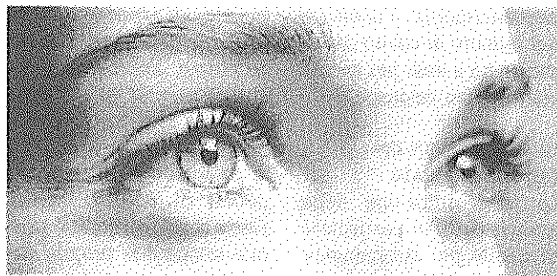
Dalla cultura alla salute, dallo sport alla famiglia. Nel nostro Paese è il forte in aumento il numero delle organizzazioni che si occupano delle donne e dei loro problemi

L'associazionismo in Italia è sempre più donna. Sono infatti in aumento, in ogni settore della nostra società, le organizzazioni che si occupano dell'universo femminile in tutte le sue manifestazioni. Dalla salute alla cultura, dall'integrazione alla famiglia, la società italiana assiste a una ripresa dell'aggregazione "in rosa", sempre più consapevole delle peculiarità della propria situazione. I problemi, i bisogni, le aspettative e gli ostacoli sulla via della piena realizzazione delle donne anche nel 2008 trovano una risposta nel vecchio motto che punta sull'unione come mezzo per avere più forza ed efficacia. Non siamo di fronte a un fenomeno di revanscismo da anni Settanta ma alla consapevolezza che anche oggi, come ieri, essere donna comporta una serie di ostacoli e problemi che vanno affrontati e risolti per realizzare l'obiettivo finale delle pari opportunità.

TUTTE UNITE PER L'INTEGRAZIONE

Un settore nel quale l'associazionismo femminile sta assumendo in Italia un ruolo sempre più importante è quello dell'integrazione. Le ondate migratorie provenienti dai Paesi dell'Est, dall'Africa e dall'Asia hanno portato nelle nostre città tante famiglie che si trovano

ad affrontare realtà spesso sconosciute, a volte molto distanti culturalmente e socialmente dalle esperienze vissute nella terra d'origine. Le associazioni al femminile svolgono quindi un ruolo decisivo nel settore della mediazione culturale. Un lavoro molto complesso e che richiede una preparazione psicologica di grande livello. Non si tratta, infatti, semplicemente dell'aiuto pratico e prezioso nella compilazione di un modulo per il Comune, dell'iscrizione dei figli alla scuola materna ed elementare, oppure ancora della richiesta per il medico di famiglia. Il compito più importante al quale è chiamato l'associazionismo nel settore della mediazione culturale è



di riuscire a entrare in sintonia con i nuovi italiani per superare le diffidenze, i timori e le barriere concrete psicologiche che si possono presentare. In questo senso il ruolo delle associazioni al femminile è fondamentale in quanto rappresentanti di un canale privilegiato al quale le donne immigrate si possono rivolgere.

IN PRIMA LINEA PER LA SALUTE

Un altro settore nel quale l'associazionismo in Italia è sempre più tinto di rosa è quello della salute. Sono in aumento, infatti, le organizzazioni che si occupano dei problemi che le donne devono affrontare quotidianamente in questo settore. Il corpo femminile, come

quello maschile, ha una propria specificità anche nelle patologie e nelle fasi delicate che la vita ci propone. Da questa consapevolezza traggono origine le numerose associazioni che in Italia si occupano della salute al femminile: alcuni di questi gruppi prendono in esame la donna a 360 gradi, altri invece scelgono come orizzonte della propria attività uno specifico problema. Il risultato è un aiuto concreto e prezioso che va ben oltre gli aspetti pratici della vicenda, coinvolgendo le ricadute psicologiche della malattia, l'informazione e, soprattutto, la prevenzione. Proprio in questo ultimo campo sono stati fatti recentemente molti passi in avanti - ma tanti altri sono da compiere - in un lavoro svolto molto spesso in sinergia con i vari enti preposti, siano essi statali, regionali o comunali.

E infine indispensabile sottolineare il ruolo fondamentale delle associazioni al femminile in tutti quei casi nei quali la violenza, fisica e psicologica ha come vittime le donne. La crescita del numero delle denunce fotografa una situazione drammatica ma anche la voglia di reagire e di ottenere giustizia, grazie anche al sostegno che può arrivare da una voce amica. Una voce di donna.

L'Onda giusta dalla parte delle donne

Parte in questi giorni in tutta Italia la campagna del Ministero della Salute contro il papillomavirus (Hpv), la principale causa di tumore al collo dell'utero. La campagna, promossa in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna (O.N.Da), è volta a sensibilizzare la popolazione femminile su questa patologia e sui nuovi vaccini contro l'Hpv, gratuiti per le ragazze tra gli 11 e i 12 anni di età. Attraverso la vaccinazione e sottoponendo tutte le donne al pap-test sarà possibile in trenta anni sconfliggere il tumore al collo dell'utero, un "killer" che conta 3.500 nuovi casi e 1.800 decessi in Italia ogni anno. Il contributo di O.N.Da prevede la realizzazione di uno spot (in protezione al cinema, in Tv, negli aeroporti, nelle metropolitane), una campagna stampa, la diffusione di un opuscolo informativo allegato al femminile *io Donna*, un leaflet informativo e una serie di convegni regionali. O.N.Da si occupa inoltre di tutte le patologie declinate al femminile promuovendo la cultura della salute.

●●● O.N.DA WWW.ONDAOSSERVATORIO.IT, INFO@ONDAOSSERVATORIO.IT

DONA IL SANGUE ALL' ADSINT: FA BENE ANCHE A TE!